



## **SPECIALE NATALE - E a Taormina chiudono gli alberghi a 4 e 5 stelle.**

La morsa della crisi frena i flussi turistici di Natale e Capodanno: gli italiani che quest'anno festeggeranno fuori casa saranno 9,4 milioni, il 5% in meno rispetto allo scorso anno; in flessione anche il giro d'affari, che dovrebbe attestarsi a quota 5,1 miliardi di euro, in calo del 3,5% rispetto ai 5,3 miliardi archiviati dodici mesi fa. Ma soprattutto - informa l'indagine previsionale di Federalberghi-Confturismo presentata oggi dal presidente Bernabo' Bocca - saranno circa 20 milioni i nostri connazionali che non faranno alcuna vacanza per carenza di soldi, evidenziando in questo caso un peggioramento (+12%) rispetto all'anno scorso.

**NATALE** - Gli italiani che lo trascorreranno fuori città, dormendo almeno una notte fuori casa, saranno 4,5 milioni, vale a dire il 5% in meno rispetto 4,8 milioni del 2009. Di questi - informa l'indagine, realizzata tra il 13 e il 17 dicembre - l'84% resterà in Italia e il restante 16% andrà all'estero. Tra le mete preferite sventa a livello regionale il Veneto (10% della domanda), seguito a ruota dalla Toscana (9,8%) e dal Lazio (9,7%); bene anche la Sicilia (9,3%), la Lombardia (8%), il Piemonte e l'Emilia Romagna (rispettivamente 7,9 e 7,3%). Nel 31,5% dei casi l'alloggio preferito sarà la casa di parenti o di amici, ma anche l'albergo (30,7%) e una casa di proprietà (22,4%). Com'è intuibile in questa stagione le località preferite sono quelle di montagna (45,2% della domanda natalizia), una città diversa da quella di residenza (20%) e il mare (18%). A Natale i nostri connazionali dormiranno in media 5,8 notti fuori casa (erano 5,2 un anno fa) con una spesa media pro-capite di 482 euro in Italia (-4,5%) e di 1.323 euro all'estero (+5,5%), che produrrà un giro d'affari di 2,8 miliardi (-6% rispetto ai 3 miliardi del 2009).

**CAPODANNO** - Saranno 4,8 milioni gli italiani che lasceranno la propria città (erano 5,1 nel 2009). A questi però si sommeranno 2,5 milioni di nostri connazionali già in vacanza da Natale. Ma i festeggiamenti dell'ultimo dell'anno l'81% preferirà farli in Italia (era l'87% un anno fa) e il resto oltre confine. Per fine anno le Regioni più gettonate saranno la Lombardia (12,3%), la Toscana (12,1%) e il Veneto (11%). Anche in questo caso la montagna sarà la più scelta (47,6%), seguita da una città diversa da quella di residenza (18,3%) e dalle città d'arte (8,3%). L'alloggio prescelto sarà soprattutto l'albergo (37%) o una casa di parenti e amici (27,5%). Per festeggiare l'arrivo del 2011 si spenderanno mediamente a testa 393 euro in Italia e 854 euro all'estero. "Questi risultati - commenta il presidente di Federalberghi-Confturismo, Bernabo' Bocca - mostrano una situazione economica contraddistinta da un clima di incertezza che rischia di produrre ulteriore instabilità nel movimento turistico e nei lavoratori occupati nel

settore". Per questo, conclude, "chiediamo al governo un rapido confronto politico per delineare un piano d'emergenza per tentare nei prossimi mesi un recupero del fatturato".

**CRISI A TAORMINA, CHIUSI HOTEL A CINQUE STELLE** - Strade quasi deserte e quasi tutti gli hotel a quattro o cinque stelle chiusi a Taormina. "La maggior parte degli alberghi, nella cosiddetta perla del Mediterraneo, soprattutto quelli di categoria superiore sono chiusi per mancanza di richieste e lo rimarranno fino a Pasqua". Lo rende noto il vicepresidente di Federalberghi Sicilia, Nicolo' Farruggio. Fra questi vi e' il famoso e lussuoso albergo San Domenico che "nella sua storia non aveva mai chiuso i battenti durante il periodo invernale". Allo stesso modo il grande hotel Timeo. Alcuni albergatori approfittano della sospensione della ricettività per realizzare lavori di manutenzione. "Cio' provochera' anche - rileva la Federalberghi - un risvolto negativo sui livelli occupazionali con la maggior parte del personale che rimarra' disoccupata per tre mesi". "Le cause di questa crisi sono soprattutto - aggiunge Farruggio - la mancanza di presenze anche di un certo livello. Mancano i cosiddetti vip che hanno preferito altre mete". Il ridotto numero di turisti riguarda in genere "tutta la Sicilia compreso Palermo - prosegue l'associazione di categoria - dove effettivamente questa crisi e' piu' forte soprattutto nelle grandi strutture. Esse sono ulteriormente penalizzate nel dovere intercettare un flusso di turisti di qualita' inseriti in un territorio che spesse volte e' carente in questo senso".

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato da Bankitalia nel 2010 per il terzo anno consecutivo risultano sempre meno i turisti che scelgono la Sicilia con un giro d'affari in flessione nel raffronto con lo stesso periodo del 2009. Nei primi sei mesi dell'anno i turisti italiani, che hanno scelto l'Isola come residenza temporanea, hanno speso 175 milioni di euro, 36 mln in meno rispetto al primo semestre 2009 (211 mln). Anche l'impatto dei visitatori stranieri fa segnare una performance negativa: una spesa pari a 356 mln, con una riduzione di 26 mln (382 mln nel primo semestre 2009). Sono stati 2,53 milioni i pernottamenti degli italiani nell'isola, 500 mila in meno rispetto al primo semestre dell'anno precedente (3 mln). In questo senso, la Sicilia ha fatto peggio di tutte le altre regioni del Sud, con la Campania che addirittura segna un aumento dei pernottamenti (+900 mila); anche il dato medio del Meridionale, piu' le due isole, e' in crescita di quasi 600 mila pernottamenti. In diminuzione anche i pernottamenti degli stranieri in visita in Sicilia, 5 milioni contro 5,3 milioni, la maggior parte arriva per vacanza (2,3 milioni, 2,1 mln nel 2009).(ANSA)